



*Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha
per persone con disabilità intellettiva*

A tutti i Soci e Tesserati

ASD Pandha

La Riforma dello Sport (Decreto Legislativo n.39/2021) ha previsto l'obbligo per tutti gli Enti Sportivi tra cui le Associazioni Sportive Dilettantistiche di adottare un **Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva ed un Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione e il contrasto delle molestie, delle violenze di genere e di ogni forma di discriminazione nei confronti di tesserati.**

Ha inoltre prescritto la nomina di un **Responsabile Safeguarding** incaricato di vigilare sull'applicazione del Modello organizzativo e del Codice di condotta, adottare le iniziative necessarie a prevenire e contrastare comportamenti non conformi, ricevere ed esaminare segnalazioni di molestie, abuso, violenza e discriminazione.

L'Assemblea dei Soci ha adottato il Modello di Organizzazione ed il Codice di Condotta in data 6 luglio 2024 ed il Consiglio Direttivo ha provveduto in data 5 settembre 2024 a nominare Responsabile Safeguarding la socia **Avv.Marina VALDINI (e-mail marina.valdini@gmail.com, tel.011 38 62 88 con attivo trasferimento di chiamata).**

Il Modello di Organizzazione ed il Codice di Condotta, allegati a questo avviso possono essere consultati in segreteria e saranno pubblicati sul sito internet dell'Associazione.

Non si tratta solo di adempimenti burocratici: in questo modo ci siamo dotati degli strumenti necessari a rafforzare l'impegno di tutta l'Associazione ad assicurare che le attività proposte si svolgano in un ambiente accogliente, inclusivo e rispettoso di tutte le persone soprattutto i minori e quelle esposte a maggiore rischio di molestie e discriminazioni.

Per raggiungere questo risultato è necessaria la condivisione e la collaborazione di tutti: atleti, tecnici, volontari, dirigenti, genitori, educatori, affidatari.

Torino 7 settembre 2024

Il Presidente di ASD Pandha

Giuseppe Forlani


Allegato: Modello organizzativo e controllo e codice di condotta per la tutela dei minori e la prevenzione e contrasto delle molestie, violenze di genere e ogni forma di discriminazione



*Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha
per persone con disabilità intellettiva*

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL' ATTIVITA' SPORTIVA

Titolo I Disposizioni generali

ART. 1. AMBITO DI APPLICAZIONE

1

1. Il presente Modello Organizzativo è stato elaborato in conformità alle Linee Guida adottate il 31 agosto 2023 dal Centro Sportivo Nazionale Libertas, al quale ASD PANDHA (di seguito anche solo Associazione) è affiliata, ai sensi del d.lgs. n.39 del 28 febbraio 2021. Ha validità quadriennale e sarà aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni che saranno emanate.

2. Sono tenuti al rispetto del presente Modello: i tesserati; tutti coloro che svolgono attività lavorativa o di volontariato per conto dell'Associazione; tutti coloro che, in qualsiasi ruolo, hanno rapporti con l'Associazione.

ART.2 DIRITTI E DOVERI

1. I principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione a cui il presente modello si uniforma, sono i seguenti:

a) Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

b) Il diritto alla salute e al benessere psicofisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati.

2. L'Associazione adotta misure per assicurare l'effettività dei diritti di cui al comma precedente e le relative tutele, con particolare riguardo alla tutela dei minori. A tal fine, informa i tesserati dei rispettivi diritti, favorisce la diffusione delle politiche di safeguarding dell'Ente di affiliazione e adotta misure e procedure per assicurare l'efficacia di tali politiche, anche mediante la formazione di lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti.

3. L'Associazione nonché i propri tesserati e soci si conformano alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, al d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 nonché alle disposizioni emanate dall'Ente affiliante e dalla Giunta Nazionale del CONI in materia e adotta ogni necessaria misura per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'atleta, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.



*Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha
per persone con disabilità intellettiva*

TITOLO II Modello organizzativo

ART.3- OBIETTIVI E DEFINIZIONI

2

1. Il presente modello organizzativo persegue i seguenti obiettivi:

- a) la promozione dei diritti di cui all'art. 2;
- b) la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c) la consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) l'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del Responsabile Safeguarding, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di tesserati minori;
- e) la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f) l'informazione dei tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g) la partecipazione dei tesserati alle iniziative organizzate dell'Associazione nell'ambito delle politiche di safeguarding adottate;
- h) il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding dell'Associazione.

2. Il Modello prevede misure e procedure di prevenzione e contrasto verso ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, email, social network, blog, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche.

3. In particolare sono previste le seguenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione:

- a) l'abuso psicologico
- b) l'abuso fisico;
- c) la molestia sessuale;
- d) l'abuso sessuale;
- e) la negligenza;
- f) l'incuria;
- g) l'abuso di matrice religiosa;



*Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha
per persone con disabilità intellettiva*

h) il bullismo, il cyberbullismo:

i) i comportamenti discriminatori.

4. Ai fini del comma precedente, si intendono:

a) per “abuso psicologico”, qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l’isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l’utilizzo di strumenti digitali;

b) per “abuso fisico”, qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell’indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un’attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all’età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell’uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest’ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

c) per “molestia sessuale”, qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell’assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

d) per “abuso sessuale”, qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriata o indesiderate, o nell’osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

e) per “negligenza”, il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

f) per “incuria”, la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

g) per “abuso di matrice religiosa”, l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;



*Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha
per persone con disabilità intellettiva*

h) per “bullismo, cyberbullismo”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

i) per “comportamenti discriminatori”, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Art. 4 – Principi

1. I soggetti indicati nel precedente art. 1 sono tenuti ad adottare comportamenti conformi ai seguenti principi:

a. Garantire un ambiente basato sui principi di uguaglianza e sulla tutela della libertà, della dignità e dell'integrità personale.

b. Assicurare a ogni Tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, senza discriminazioni di età, etnia, status sociale, orientamento politico, credo religioso, genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche.

c. Prestare particolare attenzione a situazioni di disagio, sia percepite direttamente che apprese indirettamente, con particolare riguardo alle circostanze coinvolgenti i minori.

d. Segnalare prontamente qualsiasi circostanza di interesse ai genitori o tutori legali o agli enti di vigilanza designati.

e. Rivolgersi al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione nel caso sospetti o rilevi condotte conformi ai criteri del presente documento.

f. Garantire lo svolgimento dell'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo degli atleti, considerando i loro interessi e bisogni.

g. Pianificare e gestire l'attività, anche durante gli spostamenti, adottando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati.

h. Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dei genitori o tutori legali per gli atleti minorenni qualora si programmino allenamenti individuali o in orari non abitualmente frequentati.

i. Prevenire, durante gli allenamenti e le competizioni, ogni forma di comportamento o condotta descritta nel presente documento attraverso azioni di sensibilizzazione e controllo.



Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha

per persone con disabilità intellettiva

5

j. Informare chiaramente i partecipanti all'attività sportiva che apprezzamenti, commenti o valutazioni non strettamente correlati alla performance sportiva e non inclusi nei parametri definiti nel presente documento possono ledere la dignità e il rispetto della persona.

k. Favorire la parità di genere nella rappresentanza, nel rispetto delle normative vigenti.

Art. 5 – Protezione dei minori

1. L'Associazione è tenuta a richiedere preventivamente una copia del certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente, a tutti i soggetti (collaboratori, dirigenti, soci, tesserati, volontari) incaricati di compiti che comportano contatti diretti e regolari con minori. Queste stesse persone dovranno sottoscrivere per presa visione il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione ed il contrasto delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra forma di discriminazione.

Art. 6– Uso degli spazi dell'Associazione

1. Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all'Associazione durante le sessioni di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti a cui è affidata la cura dei tesserati minorenni ovvero a loro delegati.

2. Presso le strutture devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio. In particolare saranno utilizzati spogliatoi distinti per genere ed i minori vi accederanno in modo da evitarne l'uso contemporaneo con adulti.

3. Durante le sessioni di allenamento è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente ai tesserati dell'Associazione. L'accesso di genitori/accompagnatori deve essere autorizzato da parte di un istruttore/tecnico e comunque solo per eventuale assistenza a tesserati o tesserate con disabilità.

Art.7 – Trasferte

1. In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli allievi dovranno essere riservate camere eventualmente in condivisione con allievi dello stesso genere.

2. Durante le trasferte di qualunque tipo, è dovere degli accompagnatori vigilare sugli allievi partecipanti, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

Art. 8 – Responsabile per la tutela dei minori e la prevenzione e contrasto di abusi, violenze e discriminazioni

1. Per tutelare i minori e prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nei confronti dei Tesserati, nonché garantire l'integrità fisica e morale degli sportivi, il Consiglio Direttivo dell'Associazione nomina un Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding), come richiesto anche dall'articolo 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021. Tale nomina è comunicata all'Ente affiliante.



*Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha
per persone con disabilità intellettiva*

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

a. essere soggetto autonomo e possibilmente indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e i tecnici;

b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609- quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).

c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

d. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dal CNSL e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

3. La nomina del Responsabile viene resa pubblica all'interno dell'Associazione (attraverso affissione nella sede e pubblicazione sulla homepage del sito, se disponibile).

4. Il mandato del Responsabile dura un anno e può essere rinnovato.

5. In caso di dimissioni o cessazione del mandato per altri motivi, il Consiglio Direttivo entro 30 giorni procede alla nomina del nuovo Responsabile e a darne notizia all'Ente Affiliante

6. La nomina del Responsabile può essere revocata prima della scadenza del mandato per gravi irregolarità di gestione o funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti soggettivi, con provvedimento motivato del Consiglio Direttivo. Il Safeguarding Office dell'Ente Affiliante viene informato tempestivamente della revoca e dei motivi. L'associazione procede alla sostituzione del Responsabile secondo le procedure indicate al punto precedente.

7. Il Responsabile ha i seguenti compiti:

a. Vigilare sull'applicazione dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati;

b. Adottare iniziative, anche di carattere urgente, per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione nell'associazione, oltre a promuovere iniziative di sensibilizzazione ritenute opportune;

c. Segnalare eventuali condotte rilevanti e fornire le informazioni o documentazione richiesta;

d. Rispettare gli obblighi di riservatezza come previsto dalle disposizioni vigenti;



*Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha
per persone con disabilità intellettiva*

7

- e. Proporre al Consiglio Direttivo eventuali aggiornamenti al presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e ai Codici di condotta, tenendo conto delle esigenze dell'associazione;
 - f. Valutare annualmente l'efficacia del presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta, e sviluppare e attuare un piano d'azione per risolvere eventuali criticità riscontrate;
 - g. Partecipare agli eventi formativi obbligatori organizzati dall'Ente affiliante.
8. L'Associazione garantisce al Responsabile l'accesso alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso, favorendo la collaborazione dei tesserati e di tutti coloro che partecipano alle attività sportive.

Art. 9 – Obbligo di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di presunti comportamenti rilevanti ai sensi dell'articolo precedente e che coinvolgano Tesserati, in particolare minorenni, è tenuto a comunicarlo immediatamente al Responsabile Safeguarding dell'Associazione verbalmente o per posta elettronica all'indirizzo mail dello stesso.
2. L'Associazione deve comunicare ogni informazione rilevante al Responsabile Safeguarding dell'Ente affiliante. In caso di gravi comportamenti lesivi, che possono costituire reato, l'Associazione deve segnalare i fatti di cui è venuta a conoscenza agli organi di polizia.
3. L'Associazione deve garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsiasi forma di vittimizzazione dei tesserati che abbiano in buona fede:
 - presentato una denuncia o una segnalazione
 - manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione
 - assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione
 - reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni
 - intrapreso qualsiasi altra iniziativa relativa alle politiche di safeguarding.
4. L'Associazione sanzionerà abusi di segnalazione manifestamente infondate o effettuate in mala fede ai sensi del successivo art.10

Art.10 Sistema disciplinare e sanzioni

1. I comportamenti lesivi e l'inosservanza o mancata attuazione di quanto previsto nel presente Modello e nei codici di condotta saranno sanzionati nel rispetto del principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni della vittima), con una delle seguenti misure, ferme restando le procedure e le sanzioni previste dall'ordinamento dell'Ente affiliante:

- a. richiamo verbale per mancanze lievi



*Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha
per persone con disabilità intellettiva*

- b. ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto a.
 - c. allontanamento dalle strutture di allenamento e di gara per un periodo non superiore a 15 giorni
 - d. allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno
 - e. rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di socio, radiazione dello stesso.
2. Tutte le sanzioni vengono adottate su proposta del Responsabile Safeguarding, acquisiti tutti gli elementi utili alla decisione, sentito il presunto autore, la vittima ed eventuali altri testimoni.
 3. La sanzione di cui alla lettera a. viene adottata dal Presidente dell'Associazione; le sanzioni di cui alle lettere b. c. d. e. vengono adottate dal Consiglio Direttivo, a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
 4. Contro le decisioni del Consiglio Direttivo è ammesso ricorso all'Assemblea ai sensi dell'art.6 comma 3 dello Statuto.

Art. 11 – Diffusione ed attuazione

1. L' Associazione, anche con il supporto del Responsabile Safeguarding, si impegna a diffondere ampiamente il presente documento e il Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione di molestie, violenza di genere e discriminazioni (vedi Allegato A) tra i propri Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva, in qualsiasi ruolo o funzione. Si impegna inoltre a mettere a disposizione tutti gli strumenti necessari per garantire la piena applicazione di tali normative, a svolgere verifiche su ogni segnalazione di violazione e a condividere materiale informativo per sensibilizzare e prevenire i disturbi alimentari negli sportivi.
2. Il presente documento sarà pubblicato sul sito web dell'associazione, se disponibile, e/o affisso presso la sede, e sarà portato a conoscenza di tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con la Associazione. Qualsiasi violazione delle disposizioni sarà sanzionata con adeguate misure disciplinari o contrattuali.

Approvato dall'Assemblea dei Soci in data 6 luglio 2024



*Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha
per persone con disabilità intellettiva*

ALLEGATO A

9

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

(art.16 comma 2 DLgs 39/2021, Linee Guida Centro Nazionale Sportivo Libertas del 31 agosto 2023)

Ogni Tesserato ha il dovere di mantenere un ambiente sportivo che sia rispettoso, equo e libero da ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

È un diritto fondamentale di ciascun Tesserato essere trattato con rispetto e dignità e di essere protetto da ogni tipo di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, come previsto dal D.lgs. n. 198/2006.

Questo diritto è garantito indipendentemente da razza, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, situazione finanziaria, luogo di nascita, caratteristiche fisiche, intellettuali, relazionali o sportive. Il benessere psicofisico di ogni Tesserato ha sempre la massima priorità, superando anche il successo sportivo.

Non sono tollerate discriminazioni di alcun tipo, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o su qualsiasi altra caratteristica personale, nazionale o sociale, disponibilità economica o altra circostanza.

In caso di violazione delle norme stabilite per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, il regime di sanzioni applicabile è quello previsto nel Modello di organizzazione e di controllo, di cui questo codice costituisce allegato.

È espressamente vietata, ripudiata e sanzionata dall'Associazione ASD PANDHA ogni forma di:

- Abuso psicologico, ovvero qualsiasi atto intenzionale e non gradito, compreso l'isolamento, la restrizione, la mancanza di rispetto, la coercizione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa danneggiare l'identità, la dignità e l'autostima di una persona, o influenzare negativamente le sue emozioni, pensieri, valori e convinzioni, oppure disturbare la sua tranquillità. Questi comportamenti possono manifestarsi anche attraverso l'uso di strumenti digitali.
- Abuso fisico, ovvero ogni atto deliberato, indesiderato, consumato o tentato, che possa includere botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o il lancio di oggetti, con il potenziale di causare danni fisici reali o potenziali, oppure di falsificare intenzionalmente danni alla salute, trauma, lesioni fisiche, o compromettere lo sviluppo psicofisico di un minore, interferendo con la sua crescita sana e serena. Tali comportamenti possono anche includere il costringere un atleta a svolgere attività fisiche inadeguate per migliorare le prestazioni sportive, come ad esempio l'imposizione di carichi di allenamento non appropriati in base all'età, al genere, alla struttura e alla capacità fisica, oppure forzare atleti malati, feriti o che provano dolore a allenarsi. In questa categoria rientrano anche comportamenti che favoriscono il consumo di alcol o pratiche di doping, entrambi vietati dalle norme vigenti.
- Molestia sessuale, ovvero qualsiasi atto o comportamento di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che è indesiderato e non gradito e che provoca una grave sensazione di fastidio, disagio o disturbo.



*Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha
per persone con disabilità intellettiva*

Questi comportamenti possono includere l'uso di un linguaggio del corpo inappropriato, la formulazione di osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, così come richieste indesiderate o non gradite di natura sessuale, sia tramite telefonate, messaggi, lettere o altri mezzi di comunicazione, con l'effetto di intimidire, degradare o umiliare.

- Abuso sessuale, ovvero qualsiasi comportamento o azione di natura sessuale, che sia con o senza contatto fisico, e che viene considerato non desiderato, oppure nel quale il consenso è ottenuto in modo forzato, manipolato, non dato o negato. Questo può includere anche il costringere un Tesserato a partecipare a comportamenti sessuali inappropriati o indesiderati, o nell'osservare il Tesserato in situazioni o contesti sessuali non appropriati.
- Violenza di genere, ovvero tutte le forme di violenza, che vanno dalla violenza psicologica e fisica a quella sessuale, inclusi comportamenti persecutori e discriminazioni di genere.
- Bullismo e cyberbullismo, ovvero qualsiasi forma di comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più individui, sia personalmente che attraverso piattaforme online come i social network o altri mezzi di comunicazione. Questi comportamenti possono essere singoli o ripetuti nel tempo e hanno lo scopo di esercitare potere o dominio su uno o più individui. Possono includere atti di prevaricazione, sopraffazione e intimidazione che causano disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento. Tra di essi rientrano umiliazioni, critiche sull'aspetto fisico, minacce verbali (anche in relazione alla performance sportiva), diffusione di notizie false, minacce di violenza fisica o danneggiamento di proprietà della vittima.
- Nonnismo (hazing), ovvero qualsiasi comportamento che implica un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri anziani dello stesso gruppo.
- Abuso di matrice religiosa, ovvero limitare o condizionare il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di praticare il culto, sia in privato che in pubblico, a condizione che non comporti pratiche contrarie al buon costume.
- Abuso dei mezzi di correzione, ovvero superare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare assegnato a un individuo nei confronti della persona offesa, utilizzandolo in modo inadeguato o per perseguire interessi diversi da quelli per cui è stato conferito dal sistema giuridico federale.
- Negligenza, ovvero l'omissione di intervento da parte di un Tesserato, anche in virtù dei doveri derivanti dalla sua posizione, che, dopo essere venuto a conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal Modello organizzativo e di controllo e dal presente Codice, non interviene né segnala la questione al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno.
- Incuria, ovvero il mancato soddisfacimento dei bisogni fondamentali in termini fisici, medici, educativi ed emotivi.
- Altri comportamenti discriminatori, ovvero ogni altra condotta mirata a produrre un effetto discriminatorio fondato su etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, credenze personali, disabilità, età o orientamento sessuale.



*Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha
per persone con disabilità intellettiva*

NORME DI CONDOTTA GENERALI

I Tesserati e coloro che partecipano all'attività sportiva in qualsiasi ruolo o capacità **NON DEVONO NEL MODO PIÙ ASSOLUTO:**

11

- ✘ Discriminare o avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- ✘ Colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- ✘ Avere atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- ✘ Agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;
- ✘ Avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- ✘ Agire in modi che possano essere abusivi;
- ✘ Usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- ✘ Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- ✘ Stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- ✘ Tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- ✘ Invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- ✘ Agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- ✘ Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.



*Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha
per persone con disabilità intellettiva*

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

- ✓ Manifestare lealtà, probità e correttezza in tutte le attività connesse o correlate all'ambito sportivo e adottare una condotta improntata al rispetto verso gli altri tesserati;
- ✓ Evitare l'uso di un linguaggio inappropriato o allusivo, anche in contesti ludici o scherzosi;
- ✓ Assicurare la sicurezza e la salute degli altri tesserati, contribuendo a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- ✓ Partecipare attivamente all'educazione e alla formazione nella pratica sportiva sana, offrendo supporto agli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- ✓ Promuovere un equilibrio sano tra vita personale e sportiva, valorizzando anche gli aspetti ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- ✓ Stabilire rapporti equilibrati con coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i soggetti incaricati della cura degli atleti, o i loro delegati;
- ✓ Prevenire e ridurre le dispute, i conflitti e le tensioni attraverso una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- ✓ Affrontare con proattività comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- ✓ Collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, contrasto e repressione di abusi, violenze e discriminazioni, sia a livello individuale che collettivo;
- ✓ Segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che possano mettere a rischio se stessi o gli altri, causare pericoli, timori o disagi.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

- ✓ Contribuire attivamente alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- ✓ Evitare qualsiasi abuso o utilizzo improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, soprattutto se minori;
- ✓ Partecipare alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- ✓ Evitare ogni contatto fisico con i tesserati, soprattutto se minori;
- ✓ Favorire un rapporto tra tesserati basato sul rispetto reciproco e sulla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che possano generare uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso la manipolazione;



*Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha
per persone con disabilità intellettiva*

- ✓ Evitare di creare situazioni di intimità con i tesserati minori;
- ✓ Organizzare soluzioni logistiche durante le trasferte per prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle decisioni;
- ✓ Comunicare e condividere con i tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle scelte;
- ✓ Evitare comunicazioni e contatti di natura intima con i tesserati minori, anche tramite i social network;
- ✓ Interrompere immediatamente ogni contatto con i tesserati minori se si avvertono situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, e attivare il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni;
- ✓ Utilizzare le competenze professionali necessarie nella programmazione e/o gestione dei regimi alimentari in ambito sportivo;
- ✓ Segnalare tempestivamente eventuali segni di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- ✓ Dichiarare eventuali situazioni di incompatibilità e conflitti di interesse;
- ✓ Promuovere i valori dello sport educando al rifiuto di sostanze o metodi vietati per migliorare le prestazioni sportive dei tesserati;
- ✓ Mantenersi costantemente informati sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- ✓ Evitare l'utilizzo, la riproduzione e la diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per fini educativi e formativi, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o dai soggetti responsabili della loro cura;
- ✓ Segnalare prontamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che mettano i tesserati a rischio di pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

- ✓ Collaborare solidalmente con gli altri atleti, offrendo assistenza e incoraggiamento reciproco;
- ✓ Condividere le proprie ambizioni con dirigenti e allenatori sportivi e valutare insieme le proposte riguardanti gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo anche coloro che hanno la responsabilità genitoriale o sono incaricati della cura, e confrontarsi eventualmente con gli altri atleti;
- ✓ Comunicare ai dirigenti sportivi e agli allenatori situazioni di ansia, paura o disagio riguardanti sé stessi o altri;



*Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha
per persone con disabilità intellettiva*

14

- ✓ Prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che possano mettere gli altri atleti in uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso manipolazioni;
- ✓ Rispettare e preservare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e di tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva;
- ✓ Riconoscere e rispettare il ruolo educativo e formativo dei dirigenti sportivi e degli allenatori;
- ✓ Mantenere rapporti basati sul rispetto reciproco con gli altri atleti e con tutte le persone coinvolte nell'attività sportiva;
- ✓ Segnalare qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della cura degli atleti, o ai loro delegati;
- ✓ Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e allenatori, segnalando eventuali comportamenti inappropriati;
- ✓ Non diffondere materiale fotografico o video di natura privata o intima senza autorizzazione, segnalando comportamenti non conformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della cura, nonché al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società;
- ✓ Segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che possano mettere sé stessi o altri in pericolo o pregiudizio.

NORME SPECIFICHE DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ CON I MINORI

Quando si svolge attività con i minori, è necessario:

- ✓ Organizzare l'attività in modo da minimizzare i rischi.
- ✓ Essere visibili ad altri adulti, per quanto possibile, durante l'attività con i minori.
- ✓ Consentire, quando possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova ai genitori o tutori legali, o agli addetti alla sorveglianza.
- ✓ Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dai genitori o tutori legali qualora siano previste sessioni di allenamento singole e/o in orari non consueti.
- ✓ Astenersi dall'utilizzare, riprodurre e diffondere immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o tutori legali o dagli addetti alla sorveglianza.
- ✓ Evitare situazioni di intimità con i Tesserati minori.
- ✓ Comunicare e condividere con i Tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo i genitori o tutori legali o gli addetti alla sorveglianza.



*Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha
per persone con disabilità intellettiva*

- ✓ Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con i Tesserati minori, anche tramite social network.
- ✓ Interrompere immediatamente ogni contatto con i Tesserati minori se si riscontrano situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, informando il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni.
- ✓ Promuovere una cultura di apertura che consenta a tutto il personale, ai rappresentanti, ai minori e ai loro caregivers di sollevare e discutere liberamente qualsiasi argomento o preoccupazione.
- ✓ Mantenere relazioni equilibrate con i genitori o tutori legali e gli addetti alla sorveglianza.
- ✓ Informare i minori sul tipo di rapporto che devono aspettarsi con gli allenatori e gli altri membri del sodalizio, incoraggiandoli a segnalare eventuali preoccupazioni.
- ✓ Valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e di cosa non lo è, nonché di cosa possono fare in caso di emergenza.
- ✓ Mantenere un alto standard personale e professionale.
- ✓ Trattare i minori in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto.
- ✓ Favorire la partecipazione attiva dei minori per sviluppare le loro capacità di auto-protezione.

Segnali di disagio e malessere

A titolo esemplificativo, sono considerati segnali di disagio e malessere:

- ⚠ Cambi repentini e ingiustificati di comportamento, come riduzione della concentrazione, isolamento, depressione, paura, sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o partecipare alle gare, che possono essere accompagnati da cali delle performance sportive.
- ⚠ Disturbi dell'alimentazione.
- ⚠ Segni fisici evidenti o repentini cambiamenti comportamentali, oppure segnali verbali diretti o indiretti di difficoltà.
- ⚠ Ferite come contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciature, soprattutto se presenti su parti del corpo normalmente non soggette a tali lesioni e non compatibili con l'attività sportiva.
- ⚠ Una ferita per la quale la spiegazione sembra poco plausibile.
- ⚠ Il minore che racconta di un'azione di abuso che lo ha coinvolto.
- ⚠ Diffidenza verso allenatori, accompagnatori, dirigenti o altri adulti con cui il minore dovrebbe avere un rapporto di fiducia.
- ⚠ Trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.



*Associazione Sportiva Dilettantistica Pandha
per persone con disabilità intellettiva*

Importante: la presenza di uno o più di questi segnali non costituisce di per sé la prova della presenza di abusi, violenza o molestie. Tali segnali devono essere valutati anche considerando i comportamenti tipici dei minori durante alcune fasi dello sviluppo e della crescita, come la preadolescenza e l'adolescenza, durante le quali cambiamenti di umore e comportamento sono comuni anche in assenza di abusi, violenza o molestie.

16

Approvato dall'Assemblea dei Soci in data 6 luglio 2024